

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXIV. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 29 Agosto p. v. in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000. nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.  
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 40 O/O del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 O/O se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 O/O se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest'importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.  
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

**Avvertenza.** Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e Natura	SUPERFICIE					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimumo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Legale		Locale						
				Metri	Arre	Cent.	Pert.	Tub.				
1 258	Pieve Terzagni e Capella Picenardi	Fabb. di Pieve Terzagni	Fondo con cascina composta di cinque appezzamenti, aratorio, moronato, in mappa ai NN. 27, 28, 37, 40, 193, 227, 21 e 5 sub. 2, censito L. 3061 05	6	23	42	95	0	9679 04	947 90	50	»
2 165	Due Miglia	Causa Pia Bigotti in Stagno Pagliaro	Podere Carpanella composto di vari appezzamenti denominati: Campo a levante, Pradello, Campo da Casa, Pradello, Breda di mattina, Breda di ponente, Due campetti fuori dell'Argine, ortaglia e sito casato in mappa ai NN. 59, 69, 45, 61, 39, 31, 24, 25, 46 e 47, censito L. 6068 90	12	70	04	197	19	34848 37	3484 84	100	»
3 167	S. Daniele	Fabb. di S. Daniele	Casa detta Ca dell' Ora con Brolo al civico N. 47, confinano a mattina la Strada Comunale con fosso, a mezzogiorno la Strada Comunale col solco, a sera con fosso Leoni Giovanni ed a tramontana con fosso suddetto Leoni in mappa ai NN. 171, 172, 173 col 562, censito L. 269 94	»	45	»	6	21	3177 82	317 78	25	»
4 173	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto detto Campazzo, confina a mattina coi fratelli Bellini Paolo e Giuseppe Angelo; a mezzogiorno il Dugale Pozzolo, a sera con Marinoni a solco ed a tramontana con Minuti Giovanni, in mappa al N. 44; censito L. 404 82	»	24	81	9	19	571 62	57 10	10	»
5 173	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Volta, confina a mattina con Maglia Stefano a solco, a mezzogiorno Strada Comunale, a sera Prebenda Parr. di S. Daniele con solco; a tramontana Demanio con fosso divisorio in mappa al N. 349, censito L. 87 55	»	13	09	2	»	424 71	52 47	10	»
6 174	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Arcari, confina a mattina con Damiani Carlo a fosso, a mezzogiorno fosso divisorio con Soldi Giovanni, Damiani Carlo, Maglia Stefano e Prebenda di S. Daniele e Demanio, a ponente Guerri Enrico a solco, a tramontana Soldi Giovanni a metà fosso a Bugada Carlo a metà Stradella di vodagione in mappa al N. 343, censito L. 1022 97	1	81	02	27	18	3885 88	388 59	25	»
7 175	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Oppietti, confina a mattina con Soldi Agide ed Antonio a mezzogiorno fratelli Bellini Paolo e Giuseppe Angelo, a sera li suddetti Soldi ed a tramontana coi fratelli Ghidini, in mappa al N. 11, censito L. 444 72	»	73	02	11	6	2158 80	215 88	25	»
8 176	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Chiapello, confina a mattina con Soldi Giovanni a solco, a mezzogiorno a metà stradella di vodagione con Guerri Enrico, a sera Maglia Fermo a solco ed a tramontana i fratelli Gusberti, in mappa al N. 321 6; censito L. 548 27	»	96	81	14	19	2298 24	220 82	25	»
9 177	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Rapa, confina a mattina con Damiani Carlo, a mezzogiorno con Damiani Rodolfo Poli fratelli con fosso divisorio, a sera con fosso Santini Andrea, a tramontana il Dugale Riglio. In mappa ai NN. 33 e 180; censito L. 484 32	»	87	26	13	8	1833 46	183 35	10	»
10 178	Id.	Id.	Campo diviso in tre pezzi da fossi, detto Campo Varanelli, confina a mattina con Garini Luigi a metà viotolo di vodagione, a mezzogiorno Strada Comunale, a sera ed a tramontana coi fratelli Soldi Germano ed Agide a metà fosso, in mappa ai NN. 338, 338 e 361; censito L. 2235 99	5	35	00	81	20	10539 38	1053 94	100	»
11 179	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Pergolina, confina a mattina Guerri Enrico con fosso, a mezzogiorno con fosso e fratelli Dell'Olmo Giovanni e Giacomo, a sera con fosso i fratelli Soldi Germano ed Agide ed a tramontana con fosso Soldi Giovanni, in mappa al N. 201, censito L. 620 34	1	10	17	16	20	3117 94	311 79	25	»
12 180	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Revellino, confina a mattina con Guerri Enrico a fosso, a mezzogiorno con fosso Strada Comunale, a sera con solco Gazzoli Barbara ed a tramontana Concari Omobono, Dentì Gregorio e Maffioli Giovanni, in mappa al N. 380, censito L. 580 03	»	86	72	13	6	3109 91	310 99	25	»

Cremona, li 6 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale  
CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXV. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3030 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 28 Agosto corrente in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nella Cassa dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spesa e di conservare col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.<sup>a</sup> dell'infrascritta prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 p. 100 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/10 se al di sopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/10 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

**Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e Natura	Superficie				Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
					Legale		Locale						
					Et.	Are	Cent.	Part.					
1	103	Cicognara fraz. del Comune di Viadana	Vicaria perpetua di S. Giulia in Cicognara	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Guardabasso o Spurtabasta in mappa al N. 6213, censito Scudi 322 5 5	2	20	08	33	15	4341 47	434 15	25	.
2	84	Viadana	Benef. Semplice Eccl. Nombelli eretto nella Chiesa Parrocchiale di Pomponesco	Pezzo di terra a prato stabile sito nella regione Ferrare; confinano, a levante viazzolo vodagionale, a mezzodi Rosina Giovanni, a ponente Priorato Gardani, a settentrione Cardinazzi, in mappa al N. del 1241, censito Scudi 116 - 20/48	1	21	08	18	12	2566 86	256 69	25	.
3	87	Cavallara fraz. di Viadana	Fabb. Parr. di Cavallara	Altro pezzo di terra attiguo al primo e della stessa coltivazione di cui sopra; confinano, a laasante Flisi Bernardo, a mezzodi fratelli Danini, a ponente e settentrione lo scolo pubblico, in mappa al N. 935, censito Scudi 133 5 2	1	38	80	21	5	7977 47	797 75	50	.
4	88	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Campazzo o Mulino, in mappa al N. 8495, censito Scudi 417 0 2	2	83	08	43	6	2873 13	287 31	25	.
5	89	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Arivoltano in mappa al N. 8344, censito Scudi 156 0 2	1	21	36	18	13	2566 87	256 69	25	.
6	99	Cicognara fraz. di Viadana	Vicaria perpetua di S. Giulia in Cicognara	Casetta Civile, con annesso terreno aratorio, vitato ed alberato sita nel Quartier Lunghere; confinano, a levante Bellini Luigi, a mezzodi il Paroco di S. Maria in Viadana, a ponente Galafassi Antonio ed a settentrione la Prebenda di S. Maria e lo stesso Galafassi, in mappa all NN. 8518, del 8520, del 8522, del 8523, del 8530, 8531, del 8532, del 8533, censita Scudi 122 4 5	1	86	18	13	.	3112 34	311 23	25	.
7	100	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Chioso in mappa al N. 6003, censito Scudi 204 2 7	1	39	36	21	7	1077 13	107 74	10	.
8	101	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Sorte Luvati in mappa al N. 6189, censito Scudi 34 0 0	1	30	82	6	2	684 97	68 50	10	.
9	102	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Gnaccarina in mappa al N. 6212, censito Scudi 92 2 5	1	23	17	3	13	1460 67	146 07	10	.
10	104	Pomponesco	Fabb. Parr. di Pomponesco	Pezzo di terra arativo, vitato detto Vallazzo o Campazzo in mappa al N. 370, censito Scudi 54 1 7	1	62	99	9	15	861 80	86 18	10	.
11	106	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Nocidella in mappa al NN. 641, 643 e 644, censito Scudi 94 0 2	1	50	17	7	16	2107 42	210 74	25	.
12	107	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Marenghino, in mappa al N. 649, cens. Sc. 43 2 5	1	21	63	18	14	1227 29	122 73	10	.

Cremona li 6 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale  
**CAGNONE, Ispettore.**